



LA POLITICA DI COESIONE DELL'UE 2014-2020

Indirizzare gli investimenti alle priorità chiave per la crescita

La nuova Politica di coesione richiede alle regioni e agli Stati membri di incanalare gli investimenti comunitari verso quattro settori chiave per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro:

- Ricerca e innovazione
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
- Potenziamento della competitività delle piccole e medie imprese (PMI)
- Sostegno a favore della transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio

Priorità: sostenere la transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio in tutti i settori

Perché investire a favore della transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio?

Attraverso il raggiungimento degli obiettivi UE in materia di clima ed energia è possibile ridurre la dipendenza energetica

- Entro il 2020:
 - ridurre le emissioni di gas serra del 20%;
 - aumentare l'efficienza energetica del 20%; e
 - produrre almeno il 20% dell'energia consumata a partire da fonti rinnovabili.
- Entro il 2050:
 - ridurre le emissioni di carbonio dell'85-90%.

Il raggiungimento di questi obiettivi offrirà nuove opportunità di sviluppo economico grazie all'aumento delle attività imprenditoriali e di ricerca nel campo delle tecnologie a bassa emissione di carbonio e alla creazione di nuovi posti di lavoro «verdi».

In che modo la Politica di coesione ha sostenuto la transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio nel periodo 2007-2013?

Sono stati stanziati 18,5 miliardi di EUR, erogati attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione, a favore di aree correlate alla riduzione delle emissioni, quali le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, mezzi di trasporto urbani più puliti e piste ciclabili.

La Politica di coesione 2014-2020 andrà ben oltre.

Una quota minima degli stanziamenti erogati attraverso il FESR per ciascuna regione dovrà essere investita in misure a sostegno del passaggio a un'economia a basso tenore di carbonio:

- il 20% nelle regioni più sviluppate;
- il 15% nelle regioni di transizione; e
- il 12% nelle regioni meno sviluppate.

In questo modo sarà possibile garantire un investimento minimo di almeno 23 miliardi di EUR attraverso il FESR per il periodo 2014-2020. Il sostegno alla transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio proverrà anche dagli investimenti effettuati attraverso il Fondo di coesione. Le risorse del FESR e del Fondo di coesione saranno destinate ai seguenti obiettivi:

Aumentare il consumo delle energie rinnovabili.

- Investire nella produzione e nella distribuzione di energia generata a partire da fonti rinnovabili.
- Sostenere i progetti volti a promuovere l'aumento del consumo di energia rinnovabile nel settore pubblico e in quello privato.

Ridurre il consumo di energia.

- Finanziare progetti volti a potenziare l'efficienza energetica e i sistemi intelligenti di gestione dell'energia nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, nel settore dell'edilizia abitativa e nei processi di produzione industriale, al fine di stimolare la competitività, in particolare delle PMI.
- Ridurre le emissioni dei trasporti attraverso il sostegno allo sviluppo di nuove tecnologie e la promozione di nuovi schemi di mobilità urbana multimodali, che prevedano l'utilizzo dei mezzi pubblici, ma anche spostamenti a piedi e in bici.

Promuovere sistemi di energia intelligenti.

- Investire in reti intelligenti per la distribuzione dell'energia elettrica, al fine di migliorare l'efficienza energetica.
- Integrare i quantitativi maggiori di energia rinnovabile prodotta.

Incoraggiare l'adozione di un approccio integrato per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche.

- Sviluppare strategie integrate a bassa emissione di carbonio, in particolare nelle aree urbane, per l'illuminazione stradale, gli schemi multimodali di mobilità urbana e le reti di energia elettrica intelligenti.
- Promuovere la ricerca e l'innovazione nel campo delle tecnologie a bassa emissione di carbonio.

Il Fondo sociale europeo sosterrà, inoltre, le misure volte a potenziare i sistemi di istruzione e formazione necessari per adattare le competenze e le qualifiche della forza lavoro alle esigenze dei settori correlati all'energia e all'ambiente.

Un nuovo approccio strategico

- I fondi della Politica di coesione costituiscono uno strumento fondamentale per aiutare gli Stati membri a raggiungere gli obiettivi di «Europa 2020», compresi quelli principali in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica. Gli Stati membri dovranno elaborare i «Piani d'azione nazionali per le energie rinnovabili», indicando le priorità per raggiungere una determinata quota di consumo di energia rinnovabile, nonché i «Piani d'azione nazionali per l'efficienza energetica», contenenti le priorità per potenziare l'efficienza energetica. I piani fungeranno da importante base strategica per la destinazione degli investimenti.
- La nuova «Direttiva sull'efficienza energetica» fornisce ulteriori orientamenti strategici in materia. Essa richiede agli Stati membri di elaborare, entro il mese di aprile 2014, una strategia di lungo termine in materia di investimenti a favore della ristrutturazione degli edifici pubblici a livello nazionale, prevedendo politiche e misure volte a incoraggiare interventi di ristrutturazione sostanziali e, al contempo, vantaggiosi in termini di costi. Queste strategie fungeranno da solida base per incanalare gli investimenti della Politica di coesione in modo davvero efficace.
- Per la ricerca e l'innovazione nell'ambito delle tecnologie a bassa emissione di carbonio, gli Stati membri e le regioni dovrebbero sfruttare appieno le conoscenze acquisite attraverso il «Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (SET)», con lo scopo di accelerare lo sviluppo e l'impiego di tecnologie a bassa emissione di carbonio e vantaggiose in termini di costo.